

Portfolio

Un'ombra nella valle

La Gibe III, in Etiopia, è la più importante diga del paese e la più grande del mondo. La sua presenza minaccia l'ambiente e la vita delle comunità locali. Le foto di **Fausto Podavini**



Secondo il Fondo monetario internazionale, l'Etiopia è tra le cinque economie più dinamiche del mondo. La valle dell'Omo, inserita nel 1980 tra i patrimoni dell'umanità dell'Unesco, è una delle zone che subiscono maggiormente le conseguenze negative di questo sviluppo economico. Nel 2006 il governo etiopie affidò alla compagnia italiana Salini Impregilo la costruzione della diga Gibe III sul fiume Omo. Terza diga di un progetto che ne comprende cinque, è stata inaugurata il 17 dicembre 2016. Lungo le sponde dell'Omo vivono 300mila persone, appartenenti a venti etnie, che si sostengono con l'agricoltura, la pesca e la pastorizia, attività rese possibili dalle esondazioni periodiche del fiume. Secondo alcuni esperti, la presenza della diga diminuirà la portata del corso d'acqua, provocando la riduzione delle piene naturali e della

foresta, e mettendo a rischio le attività tradizionali delle comunità. "La diga non è stata pianificata con sufficiente attenzione ai suoi effetti sociali e ambientali", sostiene Rudo Sanyanga, direttore per l'Africa di International rivers, un'organizzazione per la difesa dei fiumi. Il 50 per cento dell'energia prodotta dalla Gibe III sarà venduta ai paesi confinanti con l'Etiopia, tra cui Sudan, Gibuti e Kenya. L'acqua della diga servirà anche a creare una serie di canali d'irrigazione destinati a colture estensive di alto valore commerciale, tra cui il cotone e la canna da zucchero. ♦

Fausto Podavini (1977) è un fotografo italiano. Il lavoro *Omo change*, cominciato nel 2011, è stato premiato da *Earth day Italia* con il premio *Reporter per la Terra 2017* e fa parte del progetto *Water grabbing, a story of water*.



Alle pagine 66-67: bambini di etnia karo giocano lungo le rive orientali del fiume Omo, 2011. I karo vivono di pesca e agricoltura, rese possibili dalle inondazioni periodiche del fiume. Qui sopra: vicino a Turmi, Etiopia, 2012. Uomini di etnia hamer pascolano le mandrie nei letti dei fiumi durante il periodo di secca. Le loro terre sono vicine a quelle dei karo, ma i confini si stanno ridisegnando con la costruzione degli zuccherifici. A causa della scarsità dei terreni per il pascolo la principale fonte di guadagno per molte comunità è diventata il turismo. In basso, al centro: un cantiere tra Soddo e Jinka, 2016. I cantieri sono gestiti da aziende cinesi mentre gli operai sono etiopi.



Sopra: un uomo di etnia daasanach beve l'acqua del fiume Omo, 2013. A sinistra: un karo passa sotto un condotto che prende acqua dall'Omo e serve per irrigare le coltivazioni di cotone nella valle del fiume, 2016. Fino a tre anni fa lungo le rive cresceva una foresta.



In questa pagina, in alto: a qualche chilometro da Waka, 2016. Al centro: il mercato delle etnie bodi e konso, nel sud dell'Etiopia, 2016. Un uomo ha appena venduto una mucca a un gruppo di operai cinesi. La carne sarà usata per la mensa del cantiere. Fino a qualche anno fa nei mercati si praticava il baratto, mentre la presenza di investitori stranieri fa girare molti più soldi tra le comunità, che spesso però sono usati per comprare alcolici.

In basso: uomini e donne di etnia bodi in una casa dove si consumano grappa e birra locali, molto alcoliche, prodotte con mais o sorgo in un villaggio nel parco nazionale di Mago, 2016.

In questa pagina, in alto: Gibe III, Etiopia, 2016. La diga è alta 240 metri e lunga 630 metri, e ha un bacino di 14 miliardi di metri cubi. La compagnia Salini Impregilo dichiara che il costo totale per la costruzione della diga è stato di 1,4 miliardi di euro.

Al centro: tre donne lavano il pesce appena pescato nel lago Turkana alimentato dal fiume Omo, Kenya, 2017. I pesci sono essiccati e venduti nella Repubblica del Congo. La pesca è la maggiore risorsa economica per almeno 50 mila persone nella regione semidesertica del lago Turkana, ma negli ultimi anni ha subito un forte calo mettendo in crisi l'economia locale.

In basso: il delta del fiume Omo che entra nel lago Turkana, al confine tra Kenya ed Etiopia, 2017. Secondo uno studio del 2010 dell'organizzazione keniana Friends of Lake Turkana, la diga Gibe III potrebbe abbassare il livello dell'acqua di dieci metri, cambiando la vita di 300 mila persone.